La « prova » che mancava

Il «bis» di Pala sulle tariffe

A PALESTRINA ORDINE DEL GIORNO DEI COMUNISTI E DEI SOCIALDEMOCRATICI CONTRO GLI AUMENTI

Se mai ci fosse stato bisogno di una conferma della assoluta assurdità e della scoperta illegittimità degli aumenti ATAC e STEFER decisi dalla Giunta capitolina, essa è venuta ieri mattina da una fonte assolutamente insospettabile: l'assessore ai trasporti Antonio Pala, autore di un articolo ospitato dall'Avanti! sotto l'impegnativo titolo « Una scelta responsabile *».*

Tutti sanno che la ragione fondamentale per la quale i comunisti si sono opposti e si oppongono agli aumenti tariffari risiede nel fatto che tali aumenti, oltre che colpire la parte più povera della popolazione (quella che abita più lontano dal centro e che abitualmente deve servirsi di più mezzi), non risolvono, anzi nel tempo aggraveranno, la già pesante situazione finanziaria delle aziende. Non si tratta di una affermazione aprioristica o di una fantasia dettata dalla volontà di opporsi ad ogni costo al provvedimento, ma di una constatazione facilmente verificabile. E' da un anno che questo argomento, fondato su elementi oggettivi, dedotto da esperienze precise come quelle di Milano e di Torino, viene messo davanti ai difensori degli aumenti tariffari senza che qualcuno di essi sia mai riuscito a inficiarne la validità.

Il circolo chiuso cui dà luogo il rapporto tra aumenti tariffari, fuga degli utenti e diminuzione della velocità commerciale dei mezzi di trasporto pubblico, è talmente evidente che chiunque si provi a spezzarlo, si ritrova invariabilmente con un pugno di mosche in mano finendo così per fornire, magari a contrario, la prova dell'assurdità degli aumenti. Ed è quello che è accaduto all'Assessore Antonio Pala che, messo di fronte alle difficoltà di provare la bontà dei provvedimenti della Giunta, non è riuscito ad andare al di là di argomentazioni come questa: « E' stata l'opposizione ostruzionistica dei comunisti che costringendo a rinviare di un anno il provvedimento, ha costretto la Giunta ad adottarlo con procedura d'urgenza per far fronte ad indilazionabili spese di gestione ». *Per il resto l'assessore ci propina lo stantio slogan di Roma città con le tariffe troppo basse, il ritornello dei fornitori che minacciarono di non servire più l'ATAC, e, infine, quel pallido fantasma che è la così detta* superdelibera, *fatta di mutui da contrarre non si sa quando e con chi.*

Ma dimenticaramo l'argomento-principe: « il carattere senile della opposizione comunista! ». *Ma anche in questo niente di nuovo: la stessa cosa Pala disse in Consiglio comunale, nella replica al termine della discussione generale, ma non fu preso sul serio da nessuno. Forse è per questo che ha preso, pari pari, una parte di tale replica e l'ha consegnata ai redattori dell'Avanti! che, ignari credendo di trovarsi di fronte a un fatto nuovo, l'hanno pubblicata per la seconda volta con grande rilievo.*

Da una parte le parole, dall'altra i fatti. A Palestrina il consigliere socialdemocratico ha firmato, insieme ai consiglieri comunisti, un ordine del giorno che sarà discusso il 4 maggio dal Consiglio di quel comune. Tale ordine del giorno rileva come la decisione di aumentare le tariffe ATAC e STEFER colpisca anche i lavoratori e gli studenti di quel comune e auspica che il Consiglio comunale di Roma, in sede di ratifica, voglia modificare la decisione della Giunta mantenendo le tariffe all'attuale livello.

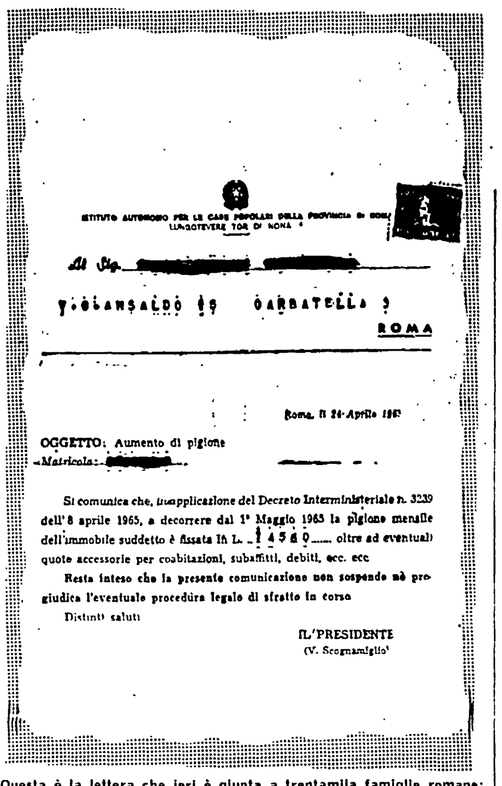
Il congresso della sezione universitaria

Dopo un approfondito dibattito si è concluso ieri sera il congresso costitutivo della sezione Università del PCI (che comprende i comunisti dell'Università, del CNR, CNEM, Istituto Superiore della Sanità e Policlinico), con l'elezione di un comitato direttivo composto dai compagni Liana Cellerino, Sonnino, Gloria Campos, Ferretti, Berlinguer, Briganti, Antonelli, Santarelli, Nicolini, Cini, Meschini e Giuliano. Al dibattito di ieri sera, che ha sottolineato i problemi che la sezione universitaria deve affrontare nell'ampio panorama della realtà economico-politica e culturale italiana (nel quadro particolare dei problemi della scuola e dell'Università) sono intervenuti i compagni Sonnino, Greca, Antonelli, Briganti, Postigliola, Cini, Flores, Nicolini, Cellerino e la compagna Rossana Rossanda, responsabile della Commissione Culturale del PCI.

Ha concluso i lavori il compagno Renzo Trivelli.

ICP: FITTI AUMENTATI A 30 MILA FAMIGLIE

Donne e bambini hanno manifestato ieri a lungo dinanzi alla Prefettura e a Palazzo Chigi. Abitano da quattro anni in una quarantina di appartamenti dell'ICP, ad Acilia, lasciati vuoti. L'Istituto vuole mandarli via a tutti i costi invece che sostenere la loro posizione con regolari contratti. Lo sfratto è stato fissato per il 10 maggio.



ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI ROMA
LUNGOTEVERE TOR DI NONA

Al Sig. [redacted]

VIOLANSALDO 15 GARBATELLA 3

ROMA

Roma, li 24 Aprile 1965

OGGETTO: Aumento di pigione

Matricola: [redacted]

Si comunica che, in applicazione del Decreto Interministeriale n. 3239 dell'8 aprile 1965, a decorrere dal 1° Maggio 1965 la pigione mensile dell'immobile suddetto è fissata in L. 14560 oltre ad eventuali quote accessorie per coabitazioni, subafitti, debiti, ecc. ecc.

Resta inteso che la presente comunicazione non sospende nè pregiudica l'eventuale procedura legale di sfratto in corso.

Distinti saluti

IL PRESIDENTE
(V. Scognamiglio)

Questa è la lettera che ieri è giunta a trentamila famiglie romane: l'inquilino che l'ha ricevuta pagava 9.115 lire al mese. Ora ne dovrà pagare 14.560. Ancora un duro colpo all'economia di decine di migliaia di lavoratori che, contemporaneamente, dovranno subire gli aumenti delle tariffe dell'ATAC decisi dalla giunta di centro-sinistra.

In alcuni casi pigioni triplicate

Come un fulmine a ciel sereno trentamila famiglie di Roma e provincia — circa centomila persone — si sono viste notificare ieri mattina dall'Istituto case popolari, di cui hanno in fitto un appartamento o un negozio, fortissimi aumenti delle pigioni. La secca missiva dell'Istituto si limita ad annunciare i nuovi prezzi degli appartamenti che vanno in vigore da domani 1 maggio. Nessun preavviso. Con questo incredibile sistema l'ICP vuole obbligare i suoi inquilini a stringere ancora la cintola. Colpo di forza, quindi, come quello della Giunta di centro sinistra per l'aumento delle tariffe.

Quello che più colpisce è il sistema con cui questi aumenti sono stati fatti.

Valgano, per tutti, alcuni esempi. Un appartamento di una camera e cucina a San Saba passa da 3774 a 4250 lire, mentre la pigione di due stanze, in uno scantinato, sempre a San Saba, passa da 6000 a 15.800 lire, quasi il triplo! E ancora qualche cifra: da 12.500 lire si passa a 18 mila lire; da 8 mila a 12 mila; da 17 mila a 25 mila. Per i commercianti e gli artigiani si hanno poi aumenti vertiginosi. Il proprietario di un bar di Guidonia dovrà pagare 120 mila lire per il locale per il quale corrisponde 25 mila lire: quasi cinque volte il prezzo iniziale. Artigiani della Garbatella hanno ricevuto avvisi di aumento anche di 90 mila lire. Ad un carrozziere che pagava 38 mila lire per il negozio l'ICP ha notificato un fitto di 114 mila lire. E potremmo continuare a lungo. In sostanza gli aumenti partono da un minimo dell'8 per cento per salire fino al 50 60 per cento.

Ciò che è estremamente grave da rilevare, è che tutti indiscriminatamente gli inquilini dell'Istituto sono stati colpiti: dai più poveri ai più benestanti, se benestanti si possono chiamare coloro che beneficiano di un appartamento dell'ICP. Non sono state escluse nemmeno le borgate e le zone popolari più povere. E' di questi giorni la risposta del sindaco ad una interrogazione del consigliere Javicoli sulle casette di via Grotte di Gregna a Tiburtino III. Il sindaco, sentito l'ufficio d'Igiene e lo ICP proprietario delle abitazioni ha dichiarato che questi edifici devono essere demoliti data « l'imbibizione di sostanza organica *(leggi escrementi,* con licenza parlando — N.d.R.) dei mattoni costituenti le parti basse delle strutture verticali per cui i lavori di riparazione lascerebbero quasi inalterata la permanente umidità degli ambienti stessi ». Ebbene anche a queste famiglie è arrivato ieri l'avviso di aumento dei fitti.

Le richieste vengono giustificate dall'ICP con il solito ritornello del *deficit:* gli occorrerebbero centinaia e centinaia di milioni all'anno e quindi, per rinsanguare le casse, non potrebbe fare a meno di ricorrere agli aumenti delle pigioni (come per le tariffe dell'ATAC).

E' inutile qui ricordare che l'ICP è nato come ente che deve fornire case a basso costo ai lavoratori. Questo è il suo scopo istituzionale dal quale non deve e non può derogare. E se qualche « ritocco » poteva essere fatto, in determinate zone e in determinati casi, questo doveva essere stabilito attraverso un parametro serio in modo che il ritocco o l'aumento fosse adeguato alle possibilità dell'inquilino o del locatario del locale.

Niente di tutto ciò: da domani migliaia di inquilini dell'istituto pagheranno fitti assai vicini a quelli « liberi ». Gli aumenti, inoltre, contrastano apertamente con il « blocco dei fitti » deciso dal Parlamento — le case popolari ne sono però escluse — che tendeva proprio a fermare l'ascesa dei prezzi delle case.

E' da notare, infine, che lo Istituto così pronto nell'applicare, d'accordo con il ministro dei Lavori Pubblici, aumenti in molti casi difficilmente sopportabili, non spende una lira di tutto quello che incassa sotto la specifica voce « manutenzioni » per rendere dignitosa la vita negli edifici di sua proprietà.

mi. a.

Una dichiarazione del compagno Tozzetti

Criteri inconcepibili

Il compagno Aldo Tozzetti, segretario delle Consulte popolari e dirigente dell'Unione Inquilini, ci ha dichiarato:

« *Dalle continue telefonate pervenute alla sede dell'associazione si ha la netta sensazione che gli aumenti stabiliti dall'Istituto circa due anni fa e approvati oggi dal governo di centro-sinistra, hanno suscitato la vivissima e giusta protesta degli inquilini di ogni parte della città e della provincia.*

« *Colpisce soprattutto il fatto che gli aumenti siano stati applicati senza alcuna valutazione obbiettiva e in modo caotico. E' inconcepibile, inoltre, che gli aumenti abbiano colpito anche le borgate e le zone più popolari e povere della città. E anche lì, dove certi limitati aumenti avrebbero potuto avere una certa giustificazione, la misura adottata appare contraddittoria e discriminata e colpisce, in alcuni casi, in maniera assolutamente inaccettabile.*

« *L'Unione degli inquilini chiede ufficialmente alla presidenza dell'Istituto un incontro allo scopo di conoscere i criteri con cui questi aumenti sono stati stabiliti ed esporre il proprio parere. L'Unione Inquilini, che ha sede in via Merulana 234, invita tutti gli inquilini, artigiani e commercianti a segnalare i casi più gravi. L'UNIA è a disposizione per tutelare i giusti diritti degli inquilini* ».

Il comizio del 1° Maggio

Il problema della pace posto dalla C.d.L. al centro della manifestazione

« Per la pace nel mondo! Per il salario, l'occupazione, i diritti sindacali ed una programmazione democratica! »: queste le parole d'ordine che la Camera del Lavoro ha legato quest'anno alla celebrazione del Primo Maggio. In un comunicato diffuso ieri dalla segreteria della CdL si fa riferimento ai pericoli che incombono sulla pace mondiale a seguito dell'intervento militare americano nel Viet-Nam e si ricordano le grandi lotte unitarie per i contratti e le riforme di struttura dei gasisti, ferrovieri, edili, autoferrotranvieri, gommai, cartai, lavoratori del legno, telefonici, impiegati.

Domani, alle ore 10, in piazza S. Giovanni parleranno i compagni Giovanni Mosca e Aldo Giunti; il compagno Jean Chaefer porterà il saluto dei lavoratori francesi. Il comizio sarà preceduto dall'esecuzione di canti del lavoro da parte del Canzoniere dell'« Armadio ».

Durante l'aggressione poliziesca al lungotevere Marzio

Undici lavoratori fermati fra i telefonici in lotta

Manifestavano per il rinnovo del contratto davanti alla sede della direzione — Protesta dei dipendenti del CNEN e del ministero delle Finanze

La violenza poliziesca questa volta si è rivolta contro i telefonici. Ieri, in vari punti della città e in diversi momenti, hanno manifestato nelle strade i dipendenti della azienda telefonica dell'IRI, gli impiegati del ministero delle Finanze e i tecnici del CNEN: forse impossibilitata a trovarsi dappertutto per cercare di stroncare con la forza le lotte dei lavoratori, la « celere » si è concentrata al Lungotevere Marzio dove i telefonici — in agitazione da oltre due mesi — nel pomeriggio hanno protestato contro l'intransigente posizione della azienda.

Oltre mille lavoratori si sono radunati verso le 15,30 davanti agli uffici della direzione e hanno chiesto che una delegazione venisse ricevuta dai dirigenti; mentre la rappresentanza di sindacalisti e di operai iniziava un colloquio con un funzionario, « celere » e carabinieri si sono precipitati a sirena spiegata allarmando migliaia di persone. Giunti al Lungotevere Marzio i questurini si sono schierati compatti davanti all'ingresso dell'edificio fronteggiando i lavoratori, i quali hanno risposto con applausi di sarcasmo.

La calma relativa è durata poco più di mezz'ora; poi i poliziotti con la scusa dell'intralcio al traffico hanno iniziato la loro azione sopraffattoria. Gli interventi sono cominciati con gli spintoni, le minacce e sono poi proseguiti con sistemi più drastici: di tanto in tanto un gruppo di cinque sei « celerini » si gettava su un lavoratore e lo trascinava via.

E' da notare che gli operai e le centraliniste non occupavano il suolo stradale, ma soltanto il marciapiede. Le aggressioni — caratterizzate da scariche di pugni e da manganellate — si sono ripetute fino alle 18. Alla fine i lavoratori trascinati al vicino commissariato (e tutti denunciati per manifestazione non autorizzata e intralcio al traffico) erano 11: molti altri sono sfuggiti dalle mani della polizia grazie alle decisa reazione dei dimostranti.

I fatti si commentano da soli. La lotta per il rinnovo del contratto è cominciata il 18 febbraio; dopo tanti scioperi e tante manifestazioni arriva infine una risposta: è l'aggressione poliziesca, la stessa che hanno avuto i gasisti.

Molto vivaci sono state anche la manifestazione degli impiegati del ministero delle Finanze (è da notare la frequenza con la quale i ceti impiegatizi nelle ultime settimane adottano forme di lotta avanzate: i finanziari hanno manifestato nella strada dopo che la stessa cosa avevano fatto i dipendenti dell'ISTAT, del Ministero dei Trasporti e della Corte dei Conti) e la protesta che i tecnici e gli impiegati del CNEN hanno effettuato in via Belisario.

Terminata l'occupazione

Firmato l'accordo per la «Bowater»

Dopo 29 giorni di occupazione, gli operai della Bowater sono usciti dalla fabbrica ieri sera alle ore 22. Pochi minuti prima le laboriose trattative fra sindacalisti e rappresentanti del complesso industriale britannico si erano concluse al ministero del Lavoro alla presenza del sottosegretario on. Calvi. L'accordo prevede che l'azienda resti in attività fino al 30 giugno: poi si avrà la chiusura, ma ai 400 lavoratori che saranno licenziati sarà corrisposta una indennità straordinaria pari alla paga di 900 ore lavorative oltre alla liquidazione normale, prevista dal contratto.

Usciti dal ministero, i sindacalisti si sono riuniti in fabbrica e hanno convocato l'assemblea delle maestranze; alla fine della discussione si è passati alla votazione: l'accordo è stato approvato da una maggioranza molto larga. Quelli che si sono astenuti o hanno espresso voto contrario hanno voluto manifestare il loro malcontento per il fatto che la Bowater Europea sarà alla fine smantellata.

L'accordo — buono sul piano sindacale perchè l'indennità di 900 ore è notevole — sanziona una decisione (quella della chiusura) presa alcuni mesi fa dal consiglio di amministrazione della Bowater Paper Limited Corporation; lo smantellamento di una fabbrica appare tanto più grave in quanto nell'ultimo anno la già debole struttura industriale della città ha subito duri colpi

Telegramma a Nenni per Santo Domingo

I comunisti dipendenti dal ministero dei Lavori Pubblici hanno inviato un telegramma al vice presidente del Consiglio Nenni protestando contro l'intervento degli USA a Santo Domingo. Il telegramma protesta per « l'opera repressiva contro piccola repubblica centro America impegnata conquista democrazia e affrancamento colonialismo. Sollecitano tuo intervento per condanna nuova grave aggressione ».

Con una manifestazione spontanea degli studenti

Celebrato all'Ateneo il 20° della Resistenza

Con un lungo corteo, un discorso del prof. Binni e la distribuzione di migliaia di volantini, gli studenti universitari hanno celebrato ieri il Ventesimo anniversario della Resistenza: assolvendo così a un compito cui le autorità accademiche, e in particolare il rettore prof. Papi, si erano rifiutate offendendo così l'Ateneo della Capitale della Repubblica nata dalla lotta di liberazione dal nazifascismo.

La manifestazione studentesca ha preso avvio fin dalla prima mattinata, quando — all'ingresso dell'Università — è stato distribuito un manifestino unitario, firmato dai Goliardi Autonomi e dall'Intesa, nel quale si riaffermava l'attualità dei valori della Resistenza, si denunciava la grave indifferenza dimostrata dal rettore anche di fronte alle ignobili provocazioni dei fascisti, e si chiedeva a tutte le forze democratiche di impegnarsi in una azione concreta per celebrare degnamente la Resistenza anche nell'Ateneo romano. Contemporaneamente, è stato anche distribuito un volantino dei Goliardi Autonomi nel quale, dopo aver riaffermato che « la Resistenza continua » si inneggia al Vietnam e alla lotta del popolo vietnamita per l'indipendenza.

Spontaneamente, quando la distribuzione dei manifestini è terminata, si è poi formato un corteo di oltre duecento studenti che ha attraversato tutto il recinto universitario per radunarsi poi dinanzi alla facoltà di lettere dove il prof. Binni ha tenuto un breve discorso celebrativo.

Un gruppo di fascisti, durante il corteo e il breve discorso, ha tentato di disturbare la manifestazione spontanea degli studenti romani. Tenendosi a distanza i fascisti hanno lanciato alcuni sassi e uno di questi ha colpito alla fronte, per fortuna assai leggermente, lo studente Eliseo Porchia. La polizia, comunque, questa volta è finalmente intervenuta disperdendo i provocatori. Alcuni teppisti sono stati fermati e poi rilasciati.

Gli orari dei negozi

Oggi i negozi di generi alimentari e i mercati rionali chiuderanno alle 20,30, le rivendite di vino alle 21,30. I forni, inoltre, effettueranno la doppia panificazione per assicurare il rifornimento per domani.

Domani, invece, tutti i negozi rimarranno chiusi.

Domenica i forni, le rivendite di pane e pasta, le drogherie, salumerie e pizzicherie, rivendite di uova e pasta all'uovo, rivendite di vino resteranno aperte dalle 8 alle 12 mentre i mercati rionali coperti e scoperti e i negozi di carne rimarranno chiusi per tutta la giornata; i floral lavoreranno dalle 8 alle 13,30.

I negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie resteranno chiusi tutte e due le giornate festive.

Le latterie, le rosticcerie e le pasticcerie, domani e domenica osserveranno il normale orario festivo.

Conferenza su Delgado

Questa sera alle ore 20,30 nella sezione Centro del PCI, via del Corallo 3, l'avv. Luigi Cavalieri, di ritorno dal Portogallo, parlerà sulla figura di Delgado, l'antifascista portoghese recentemente assassinato.

I benzinai rivendicano un contratto

I benzinai sono gli unici lavoratori che non hanno un contratto. I loro rapporti con le compagnie petrolifere sono regolati da un commodato-capestro che nega loro ogni diritto.

Questa gravissima situazione è stata sottolineata ieri sera nel corso di una vivace assemblea che, indetta dalla SARB, il Sindacato autonomo romano benzinai, si è svolta a Palazzo Brancaccio e si è conclusa con la approvazione all'unanimità di un ordine del giorno nel quale i gestori rivendicano anzitutto il contratto e quindi la disciplina delle concessioni, la regolamentazione degli orari e dei turni con la concessione di ferie estive.

Trasferita ieri da Milano

Alla Mobile la «vamp» dei falsari-miliardo

Partita alle 16 da Milano è arrivata in ambulanza con la figlia e la nonna alle 2 di notte

La « vamp » dei « falsari-miliardo » è da questa notte a Roma: è arrivata alle 2 suonate e, nonostante le dieci ore di viaggio sull'ambulanza della polizia, nonostante la crisi epilettica che l'aveva colpita prima della partenza da Milano, nonostante i durissimi interrogatori sostenuti, è apparsa bella, molto bella. C'erano decine di persone — giornalisti italiani e stranieri, fotografi, operatori della TV, anche alcuni curiosi — ad attenderla: lei ha tentato di nascondersi il volto tra le braccia mentre i flash la bersagliavano ed è passata piangendo tra la piccola folla. Nell'ufficio del capo della Mobile l'hanno poi seguita la figlioletta Alessandra, una bambina deliziosa, che più tardi è stata trasferita se anche questo nome dovesse risultare falso.

Solo poche ore prima, proprio mentre la bellissima avventuriera stava salendo a Milano sull'ambulanza, polizia ed Interpol erano riuscite a darle il suo vero nome: Jeannette Namatchi, d'origine polacca. « E' proprio lei, ne siamo convinti questa volta », hanno anzi ripetuto gli investigatori: ma nessuno, forse gli stessi poliziotti, griderà alla sorpresa se anche questo nome fosse falso e la « vamp » dovesse chiamarsi, invece di Jeannette Namatchi chissà come.

Jeannette Namatchi era partita da Milano alle 16,30, appena i medici avevano concesso il loro benestare: finalmente a Roma, ancor prima di essere interrogata, è stata visitata dal medico della Mobile, dottor Mazzitelli. Il dr. Scirè le ha poi rivolto poche domande, per una prima « presa di contatto »: subito dopo la « vamp » e la nonna sono state chiuse in una stanza dove erano state preparate due brandine.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, venerdì 30 aprile (120-245). Onomastico: Caterina. Il sole sorge alle 5,15 e tramonta alle 19,26. Luna nuova domani.

Cifre della città

Ieri sono nati 57 maschi e 46 femmine. Sono morti 24 maschi e 32 femmine, dei quali 8 minori dei sette anni. Sono stati celebrati 122 matrimoni. Temperature: massima 18, minima 5. Per oggi i metereologhi prevedono cielo poco nuvoloso e temperatura senza variazioni.

« Incontro »

Un incontro fra i vecchi partigiani e la nuova generazione avrà luogo stasera, alle 20,30, nei locali del circolo culturale « Incontro », in via del Corallo 3.

Zoo

Domani, 1. maggio, il Giardino Zoologico e il Museo di Zoologia rimarranno chiusi per tutta la giornata.

Resistenza

« Le nuove generazioni e la Resistenza » è il tema di un dibattito che si svolgerà lunedì sera alle 21,15, alla Casa della Cultura, via della Colonna Antonina 52. Introdurranno Ruggero Zangrandi di « Paese Sera », Enzo Forcella de « Il Giorno » e Arturo Barone de « La Stampa ».

Mostra

Alla Galleria Penelope, in via Una mostra di opere grafiche di Umberto Mastroianni è aperta alla galleria « Penelope », in via Frattina 99. Fra le altre opere dello scultore, autore del Monumento alla Resistenza che sarà inaugurato a Cuneo, saranno esposte le incisioni per il volume « Poeti sovietici ».

ATAC

L'ATAC comunica che domani, primo maggio, gli uffici abbonamenti resteranno chiusi, mentre domenica 2 maggio verrà osservato l'orario festivo dalle 9 alle 12,30. Lunedì 3 maggio, gli uffici stessi saranno ininterrottamente aperti dalle ore 8 alle 20.

Nozze

Mirella Diotallevi, figlia del compagno Livio, si è unita in matrimonio con il signor Sergio Coggiati. Ai novelli sposi giungano i nostri più sentiti auguri.

Giuliano Pajetta a Torpignattara

Il compagno Giuliano Pajetta parlerà questa sera, alle ore 18, in via Torpignattara sul tema: « L'Italia della Resistenza con i partigiani del Vietnam ». La manifestazione è stata indetta dalle organizzazioni di zona del Partito.

Svaligiata la villa del Presidente del Consiglio

La villa di campagna del Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, è stata svaligiata la scorsa notte dai « soliti ignoti ». La villa, un lussuoso edificio, si trova a Turrita Tiberina, un'amena località della valle del Tevere a cinquanta chilometri da Roma.

I ladri, che dovevano essere in quattro, sono penetrati nella villa, eludendo la vigilanza dei carabinieri e scavalcando il muro di cinta. Quello che abbiano rapiziato non si è potuto sapere: comunque, secondo alcune voci ufficiose, dovrebbero essere scomparsi oggetti per un ingente valore.

Centocelle: due operai feriti nel crollo di una carpenteria

L'improvviso crollo di una intera carpenteria ha sepolto ieri due operai che lavoravano nell'interno di essa. Giuseppe Pignalberi e Amilcare Pesco 38 e 34 anni, sono stati estratti dalle macerie da alcuni compagni di lavoro, che li hanno trasportati al San Giovanni: i due operai sono stati giudicati guaribili in una settimana. E' accaduto in un cantiere di Centocelle, all'angolo fra via delle Robinie e via della Primavera. Gli operai si trovavano sotto le impalcature quando, per la rottura di alcuni pali di sostegno, sono stati investiti dal crollo del capannone. Sul grave incidente l'Ispettorato del lavoro aprirà un'inchiesta.

Sei anni all'ex sindaco di Pomezia

Sei anni e tre mesi all'ex sindaco di Pomezia accusato di aver « venduto » ad alcuni costruttori licenze di costruzioni e lottizzazioni: è la sentenza del processo che si è svolto ieri. Con l'ex sindaco, Nicola Bernabei, sono stati condannati anche Guido Penna, suo collaboratore, e l'ingegner Alberto Alberici, ex capo dell'ufficio tecnico del Comune, rispettivamente a cinque e tre anni, per concussione ai danni dei costruttori Ungarelli, Locatelli e Tacconi, e per falso e interesse privato.

Furto dall'ottico: 6 milioni

Svaligiato ieri notte il negozio di ottica di Roberto Carovai, in via Cavour 25. I soliti ignoti si sono portati via 28 « leika », 10 cinepresa e materiale fotografico per un valore di oltre 5 milioni. Nei cassetti del bancone i ladri hanno trovato anche mezzo milione in contanti.

Tra candelabri, paramenti e spicciolì delle elemosine, ladruncoli sconosciuti hanno « racimolato » ieri notte un bottino di oltre mezzo milione, nella chiesa di Sant'Agapito, in viale Venezia Giulia.

il partito

Attivi di zona

Sui lavori del Comitato Centrale: Oggi, alle ore 19, in Federazione, zona centro con Modica. Lunedì 3 maggio, alle ore 20: Tiburtino III zona Tiburtina con Verdini; ore 19: Ostiense, zona Ostiense con Della Seta; ore 19,30: Maranella, zona Casilina-Prenestina con Perna; ore 20: Alberone, zona Appia con Di Giulio; ore 20,30: Porto Fluviale, zona Portuense con Fredduzzi.

Manifestazioni

Magliana ore 20: assemblea Vietnam (Agostinelli); Appio Latino, ore 19: dibattito sul tema « Situazione politica attuale e le lotte operaie » (D'Onofrio); Vicovaro, ore 19,30: (Mammucari); Castel Madama, ore 20: (Bracci Torsi); Prenestino, ore 20: conferenza sul tema: « La Resistenza di ieri e di oggi: Vietnam » (Adele Bei); Pietralata, ore 19: premiazione diffusori « Unità » (Renna).

Convocazioni

Quarto Miglio, ore 19,30: C.D. con Bongiorno e Campioni; Esquilino, ore 17,30: assemblea lavoratori appalti F.S. e INT sulla giusta causa; San Saba, ore 21: C.D. con Anceschi e Greco. Artena ore 19: C.D. preparazione conferenza operaia con Sacco; Civitavecchia, domenica 2 maggio, ore 9,30: Comitato di zona con Fredduzzi.